

**“ART CITY 2018
UNA VETRINA
DEL 21° SECOLO”**

Paola Naldi

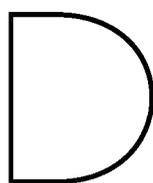
Dieci eventi sparsi per la città. E una grande festa al culmine della Notte Bianca dell'arte, sabato 3 febbraio, che aprirà in maniera spettacolare, con tanto di dj fino a tarda ora, il Mambo. Lorenzo Balbi, direttore del contemporaneo per Bologna Musei, parla delle iniziative di Art City 2018.

pagina XIII

**“La mia Art City
sarà una vetrina
del 21° secolo”**

Lorenzo Balbi il direttore del contemporaneo dell'Istituzione Bologna Musei presenta le iniziative diffuse in città: “Dieci sedi, e poi festa al Mambo”

PAOLA NALDI



dieci eventi sparsi, ma non troppo, per la città. E una grande festa a culmine della Notte Bianca dell'arte, sabato

3 febbraio, che aprirà in maniera spettacolare, con tanto di dj fino a tarda ora, il Mambo. Mancano solo gli ultimi dettagli per il programma di Art City 2018, la manifestazione che ancora una volta porterà i linguaggi dell'arte del nuovo millennio tra le pieghe della città, come diretta emanazione delle chiacchiere e degli affari che si svolgono tra i padiglioni di Arte Fiera. Alla regia questa volta c'è Lorenzo Balbi, chiamato sei mesi fa a curare il contemporaneo per l'Istituzione Bologna Musei.

Direttore, cosa dovremo aspettarci per la nuova edizione di Art City?

«Riprendo una tradizione e un format che vuole coinvolgere non solo gli appassionati di arte contemporanea. Sarà una mostra diffusa in luoghi della città normalmente non accessibili al pubblico, ma restringo il panorama a dieci progetti

monografici in altrettante sedi».

Ci sarà un filo conduttore che li legherà?

«No. Anzi si è ragionato al contrario per dare un'immagine dei vari media dell'arte contemporanea. È più importante la parte curatoriale dei vari progetti che saranno spiegati al pubblico, in loco, grazie a delle brochure pubblicate in italiano e in inglese. Sono consapevole che il messaggio dell'artista ha bisogno di una mediazione, e alla fine, visitando tutte le dieci sedi, si avrà una sorta di catalogo».

Da dove possiamo partire per raccontare questo itinerario?

«Senz'altro dall'ex Gam di piazza Costituzione, perfetta congiunzione tra Fiera e città. Nel grande salone potremo vedere la performance, ironica e divertente, dell'artista russo Vadim Zakharov “Tunguska Event, History Marches on a Table”, pensata per il centenario della Rivoluzione russa. Il pubblico si siederà attorno a un lungo tavolo su cui passeranno attori e ballerini che rievocheranno fatti storici: una delle più piacevoli conquiste dell'umanità è sedersi a tavola, prontamente dileggiata da

Vadim».

Un evento unico, quindi?

«Sì, ma vorrei che ogni anno un artista straniero possa venire a Bologna per portare una sua performance».

Nel programma di Art City compare anche la serba Katarina Zdjelar con il progetto “Ungrammatical” all'Esprit Nouveau. Di cosa si tratta?

«L'artista parte dal video “Into the interior” girato al Royal Museum of Central Africa in Belgio, ma il suo lavoro in generale si basa su diorami. Ho subito pensato a lei quando ho visto la sala circolare progettata da Le Corbusier per l'esposizione di progetti e chiamata, appunto, Diorama».

Dalla Fiera al centro storico, il cartellone porta poi in via Zamboni...

«Sarà l'altro “distretto” che fa



capire come Art City nasca prima di tutto da una collaborazione tra Comune e Bologna Fiere, ma sia anche l'occasione per fare rete. Entreremo a Palazzo Magnani con un progetto di Luca Pozzi che rileggerà gli affreschi dei Carracci; Giuseppe De Mattia con Home Movies trasformerà l'intera via in una macchina cinematografica delle origini; Alessandra Messali rifletterà sul rapporto tra astronomia e astrofilia al Museo della Specola».

Come si declinerà ancora la rilettura degli spazi storici attraverso il contemporaneo?

«Con progetti di diversi curatori e diversi media. Alla Cappella Tremlett di Palazzo Re Enzo, luogo chiuso, ci sarà un video di Yuri Ancarani realizzato in un altro luogo "chiuso" quale è una piattaforma petrolifera. Roberto Pugliese rilegge il patrimonio del Teatro Anatomico. Jacopo Mazzonelli porterà al Museo della Musica un lavoro composto da sette pianoforti a un solo tasto. Erin Shirreff sarà a palazzo De' Toschi con un video e delle sculture. L'artista CT a Dynamo propone un wall painting».

Poi grande festa al Mambo

«Sarà l'occasione per presentare al pubblico le nostre mostre per il 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA